

L'OPINIONE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Indi ai piedi di Crispi!!?

...po averne spacciate di cotte e di crude
...l'opposizione di destra e contro le
...intenzioni per la futura campagna par-
...ticolare, la stampa ministeriale in questi
...ne ha buttata fuori una di più bella.
...malato, tormentato dalla febbre, che è
...lo dire dalla paura di un capibombolo,
...ombre da tutte le parti e cerca di
...corpo.
...ministeriali nella loro turbata fantasia,
...spando inventar altro, adesso vanno
...gendo la novellina di tentativi fatti a
...mo dagli amici di Rudini, e da Rudini
...per un patto di alleanza fra il mar-
...e, capo della destra, e il Crispi capo
...si sa di che cosa!!?
...può figurarsi un uomo come Rudini,
...della dignità personale, ai piedi di quel
...che in molte questioni trovosi agli
...di del megalomane? Chi può imagi-
...che il Rudini, accusato dai crispini di
...cepito quasi d'agguato il potere al
...oggi voglia stendergli la mano per
...all'Italia un secondo esperimento
...politica crispina? Poiché non v'ha dub-
...che lo spirito invadente di Crispi fini-
...e col voler assorbire nella sua irrequieta
...attività tutto l'indirizzo del governo.
...consta nel modo più positivo che
...voce di alleanza fra i due ex-presidenti
...Consiglio, accolta o diffusa per artificio
...rispondente palermitano di un gior-
...di Napoli, non ha il menomo fonda-
...e si condanna da sé.
...credibile piuttosto è l'altra voce,
...data da indizi abbastanza significanti,
...segreto accordo fra il gran Patriarca
...ed il Crispi per dare lo sgambetto
...politici e compagnia bella.
...niente il Zanardelli tenne ultima-
...a Gottolengo quel suo discorso, che
...una *ppardella* contro i preti da
...di colui che nell'ultima campagna
...ale implorava con tutte le moine il

concorso dei preti per meglio raggiungere il suo scopo.

Significantissime in questo senso riescono le considerazioni fatte dalla *Corrispondenza Verde*, giunta questa mattina, sul discorso di Zanardelli.

Essa dice:
« Questa levata di scudi anticlericali, i soli, ahimè! che sieno rimasti in Italia dopo l'esodo degli spezzati d'argento, ha evidentemente lo scopo di spianare la via all'onorevole Crispi, candidato delle conventicole che dell'anticlericalismo fanno negozio, il quale, dopo avere fatta una passeggiata in Sicilia, dove pochi amici gli preparavano, di città in città, la parodia di un'apoteosi, spia ora il momento opportuno per riaffermare le redini del potere. I sentimenti veri dell'illustre megalomane rispetto al papato, l'ardore della sua fede anticlericale sono noti a tutti coloro che lo hanno studiato da vicino e che hanno saputo apprezzare i suoi atti. Nessuno che abbia lume di ragione potrà credere che l'onorevole Crispi sia un fulcro di liberalismo, essendo a tutti palese che egli non disdegna di inginocchiarsi riverentemente col cero in mano dinanzi al letto di morte di Vittorio Emanuele, nè s'astenne dal mandare proposte di accordi al pontefice regnante per mezzo dell'abate Tosti. Se Leone XIII avesse in quell'occasione mostrato minor fermezza, minore intransigenza nel respingere quelle proposte, l'onorevole Crispi sarebbe l'uomo di Stato al quale sarebbe toccata la fortuna di ingraziarsi le alte sfere neo-guelfe, riformando la legge delle guarentigie in un senso favorevole alle pretese del pontificato romano. »

La *Corrispondenza* cita, secondo noi, colpisce nel segno, poichè tutte coteste furie anticlericali dei corfei della democrazia si sono calmate ogni qual volta che la sete di dominio si faceva in essi più ardente.

Altro che alleanza Crispi-Rudini!
L'opposizione di destra potrà per avventura essere incolpata di esitazione, ma non verrà mai meno al proprio decoro. f. b.

ASSEMBLEA della Banca d'Italia

Si ha da Roma, 5, sera:
L'Assemblea della Banca d'Italia si è riunita ordinatissima negli ammiratissimi locali della nuova sede.
Erano rappresentate 59,964 azioni.
Presiedeva Parodi.
La discussione dello statuto è proceduta calma. Durò quattro ore; poche furono le osservazioni e poche ed insignificanti le modificazioni apportatevi.
L'onor. Plebano, intervenuto quale rappre-

sentante di un forte azionista piemontese, raccomandò che i nuovi amministratori non rinnovino gli errori passati, e non vedano davanti al Governo, mostratosi finora invadente riguardo alle Banche.

Finita la discussione dei 96 articoli, lo statuto fu votato.
Furono pure votati due ordini del giorno plaudenti all'opera benefica dei Consigli d'amministrazione delle Banche Toscane e della Banca Nazionale, con vivi applausi.
Procedutosi poi all'elezione del nuovo Consiglio superiore, sono riusciti i propositi dalle sedi.
L'Assemblea terminò alle 9 circa.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 6. — Pallas, il pazzo che fece scoppiare la bomba sotto il cavallo del generale Martinez Campos, reduce dalle manovre, rimasto ferito assieme a varie altre persone, mentre altre ancora morirono fu fucilato stamane.
Paracchi assombramenti vi erano presso il Castello di Monsuich, ma non vi fu alcun incidente serio.

GINEVRA, 6. — I rappresentanti dei Governi dei Cantoni interessati nel traforo del Sempione tennero oggi a Losanna una riunione e dichiararono di approvare il progetto concluso dalle Compagnie del Giura e del Sempione.

AMBURGO, 6. — L'*Hamburgische Correspondenz* annunzia che il principe di Bismarck arriverà domani sera alle ore 11 a Friedrichsruhe.

BUENOS AYRES, 6. — Telegrammi annunziano che Demello rinnovò il bombardamento di Rio Janeiro.

Si afferma che il bombardamento di ieri fu violentissimo.

NEW YORK, 6. — L'*York Herald* ha da Montevideo in data di ieri che il bombardamento di Rio Janeiro ricominciò ieri e continuò tutta la giornata. Le batterie di terra vi risposero.

Gli affari sono interamente sospesi. La borsa è deserta.
Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciare la città.
Le valigie postali in arrivo e in partenza sono frugate da parte di Peixoto.

BUENOS AYRES, 6. — Il presidente ha pubblicato un manifesto nel quale espone la politica seguita, stigmatizzando la rivoluzione e lodando la fedeltà dell'esercito. Promette la stabilità ed afferma che continuerà a governare onestamente.

BUENOS AYRES, 6. — Francisco Pinto e Juan Orgo furono nominati ministri della guerra e della giustizia del Chili.

SANT'AGO, 6. — Il ministro della guerra si è dimesso.
Il Senato dichiarò il Gabinetto di Vicuna colpevole di alto tradimento, ed ordinò l'arresto dei ministri.
Il presidente della Repubblica del Venezuela si è dimesso; lo sostituì il vicepresidente Alvarez.

CHE BELL'AMBO!

Scrivono da Roma, 5:
Non cretete a connubi fra il Crispi e il Zanardelli; questi due uomini si amano in palese, e si detestano in privato. E poi il Zanardelli vorrebbe essere lui il capo della sinistra, se si decidesse a non essere più un papa celestino.

Il Giolitti, abile in questi piccoli destreggiamenti, offre ogni giorno, per lettera e per mezzo di amici, allo Zanardelli di ritirarsi e di aiutarlo a comporre un nuovo Ministero, protestando che gli ricambiarebbe l'appoggio avuto.

Ciò impegna, in qualche modo, lo Zanardelli, che per ora teme la responsabilità del Governo.

Così operando, il Giolitti spera di stare su, e intanto va pazientemente racimolando il maggior numero possibile di adesioni per il banchetto di Dronero.

Gli impiegati di Prefettura

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto in data 13 settembre:

« Art. 1. I sottoprefetti ed i consiglieri di Prefettura non potranno essere promossi dalla 1.ª classe al grado di Consigliere delegato, se prima non abbiano esercitato lodevolmente, per due anni, le funzioni di sottoprefetto. »

« Art. 2. I posti che si renderanno vacanti nel personale dei ragionieri di 3.ª classe ed in quello dei computisti di 2.ª classe della Amministrazione centrale dell'interno, saranno conferiti agli impiegati di ragioneria con le norme rispettivamente stabilite dal nostro decreto del 5 febbraio 1893 n. 49, per il conferimento dei posti di primo segretario e di segretario di 3.ª classe, nella stessa Amministrazione. »

« Art. 3. Per ragioni di servizio o di disciplina od anche in seguito a domanda, gli impiegati dell'Amministrazione dell'interno potranno essere trasferiti, previo parere della Commissione centrale, dalla Amministrazione centrale nella provinciale e da questa in quella; salvo le disposizioni speciali del citato Nostro decreto del 5 febbraio 1893, n. 49 e quelle del precedente art. 2. »

Nessun impiegato delle carriere amministrative e di ragioneria potrà essere trasferito dall'Amministrazione provinciale nella centrale, con grado inferiore a quello di capo di sezione, se prima non abbia prestato servizio, per quattro anni, presso un ufficio di Prefettura, di Sottoprefettura o di Commissariato distrettuale.

« Art. 4. L'articolo 1 del presente decreto non è applicabile agli attuali sottoprefetti e consiglieri di 1.ª classe, ed a quelli che furono promossi alla 2.ª classe, anteriormente al gennaio di quest'anno. »

Le disposizioni dell'art. 2 relative al conferimento dei posti di ragioniere di 3.ª classe nella Amministrazione centrale, andranno in vigore dopo la prima sessione di esame che si terrà per la promozione dei computisti a ragionieri.
« Art. 5. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto. »

AMMISSIONI ALL'ACCADEMIA ed alla Scuola Militare

Il giornale ufficiale militare pubblica i nomi degli allievi nuovi ammessi all'Accademia militare di Torino ed alla Scuola militare di Modena.

I nuovi allievi dovranno presentarsi agli Istituti ai quali furono ammessi:
Il 14 ottobre, sa all'Accademia;
Il 12 ottobre, se a Modena, ammessi direttamente;

e il 14 ottobre se a Modena, provenienti dai Collegi militari.

I nuovi allievi dall'Accademia sono 32; i nuovi allievi della Scuola militare sono 155, e di questi 60 provengono dai Collegi militari.

Il nostro terzo Collegio militare da 19 allievi alla Scuola militare e 4 all'Accademia militare, 23 in tutto. Non ci pare fuori luogo il rilanciare l'esiguità di questi numeri, e ne concludiamo non già all'opportunità di sopprimere i Collegi militari, dei quali apparisce così scarso il rendimento, ma alla necessità di metterli in condizioni di dare una produzione maggiore e più proporzionata alla spesa che per i Collegi s'incontra.

Non è, l'abbiamo detto più volte, riducendo sempre ogni anno il numero degli allievi che meglio si provvede all'economia, e tanto meno al buon reclutamento degli Istituti superiori.

Rileviamo pure lo scarsissimo numero, grandemente inferiore a quello di tutti gli anni passati, degli allievi di questo terzo Collegio militare ammessi all'Accademia militare.

La Società Italiana di Chirurgia

ha diramata la seguente lettera-circolare:

Pregiatissimo sig. Collega,
Ho l'onore di parteciparle che il Comitato esecutivo, nell'adunanza in data del 1º luglio, sentito il parere di parecchi egregi soci, ha deliberato di convocare la Società Italiana di Chirurgia, in Adunanza ordinaria, dal 27 al 30 ottobre 1893, alle ore 10 antim. nell'Aula della R. Accademia Medica, palazzo della Università degli studi.

Si compaccia quindi comunicarmi, entro 15 giorni dalla data della presente, gli argomenti su cui Ella intende prendere la parola, perchè possa redigersi e stampare, in tempo opportuno, il programma.

La prego poi, che, fatta la comunicazione, Ella si degni di consegnare alla Presidenza il manoscritto relativo, e ciò allo scopo di non ritardare di un sol giorno il tempo prescritto per la pubblicazione degli Atti.

Ossequiandola
Il Presidente del Comitato Esecutivo
F. DURANTE.

APPENDICE 53
Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Impia di Villebelle
A CORTE

PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

...rossa senza saperne il motivo, per
...effetto che ci fa arrossire le guancie
...riverbero del fuoco. Chiese il mio
...glielo si disse: i suoi occhi si porta-
...mia croce.
...mormorò egli tristemente, ell'è ca-
...essa; povera fanciulla! è peccato dar-
...tapeva per esperienza quanto pesano
...essendo divorato dall'ambizione, e
...creare una discendenza, locchè non
...perchè un nastro nero lo condannava
...ato.
...ansoso e melanconico tutta la sera, e
...adriavamo la parola. Egli ballò, con
...zia per tutta, un solo minuetto, poi non
...veva ammirar; egli se ne accorse e
...più in là.
...ricinò a sua zia, presso la quale ero

io, prese parte alla conversazione: ma tra noi non ci dicemmo nulla di particolare.

Rientrai nella mia stanza più preoccupata di quanto lo fossi stato in mia vita, tanto che madamigella Millet se ne accorse.

Si prevenne mia zia: a colazione ci fu un diluvio di domande alle quali innocentemente risposi; non avea nulla da nascondere se non un desiderio troppo vago per essere definito.

Si doveva in quel giorno andar a passeggio sulla via di Parigi, allora nuovamente costruita, e della quale Sua Altezza di Lorena ne faceva gran vanto.

Noi eravamo nella carrozza della principessa; il cavaliere d'Orléans, invece di montare a cavallo come gli altri giovani signori, si pose sul davanti e ci accompagnò.

Io non fui mai in vita mia tanto imbarazzata; mi sembrava che tutti gli occhi fossero su me rivolti; era un supplizio piacevole, se così lo si può spiegare. Alla sera, al circolo, la stessa cosa.

Ci si mise insieme ad un tavolo di *reversè*, e vuotammo le nostre scacchiere.

La vita comune che conducevamo al palazzo, sotto lo stesso tetto, continuamente ci riavvicinava.

A tavola, alla passeggiata, al *salon*, ed anche nelle cerimonie ci vedemmo molto più in quindici giorni che a Parigi in due anni.

Il cavaliere però non m'indirizzò mai una parola d'amore; i suoi sguardi soltanto parlavano troppo chiaramente perchè potessi ingannarmi, e francamente non ne avea alcuna voglia.

Quell'amore che sentiva ingrandirsi nell'anima mia, cominciò a spaventarmi; ne pesai le difficoltà e le conseguenze.

Tutti e due impegnati, tutti e due legati da un giuramento fatto al cielo; quale speranza ci restava?

Mi rispondeva allora che si potevano ottenere delle dispense, che si avea veduto delle canonichesse e dei cavalieri di Malta spezzare i loro voti con l'autorizzazione del Santo Padre; ma ciò succedeva in casi gravissimi, quando cioè si trattasse di trasmettere un nome che stava per estinguersi o per acquistare delle questioni di famiglia.

In questo caso non c'era niente di tutto ciò; la casa d'Orléans, all' invece, non voleva più tollerare che al suo fianco ci fosse una razza di bastardi per metà principi.

I Longueville, discendenti di Ducrois erano estinti; i bastardi di Luigi XIV sopravvivevano; quelli d'Enrico IV morivano nell'ultimo Vendôme; restavano dunque i Borboni-Busset, i più antichi, poichè discendevano dal cardinale di Borbone, vescovo e principe di Liège, sotto Luigi XI, e i Borboni-Conti, molto più moderni.

La politica interdiveva un altro ramo a quell'albero sì maestoso e bello, del quale essi, purtroppo hanno abbattuta la cima; fortunatamente, essa tornerà a germogliare.

Il cavaliere, da parte sua, pensava egualmente; egli avea delle idee che io non avea, che non poteva avere. Il suo primo bisogno si era quello di dichiararmi la sua passione, e già abbastanza mi conosceva per comprendere la quasi impossibilità di farmi accet-

tare una lettera.

Egli si valse, per far ciò, d'uno stratagemma, che raccomandò agli amanti imbarazzati.

« Face scrivere, da uno sconosciuto un biglietto che dettò egli stesso; poi perdetto questo biglietto in un viale del giardino, una mattina che si era andati a passeggiare con un bel ghiaccio. »

Come doveva avvenire, un indiscreto lo raccolse e lo lesse.

Noi rientravamo dalla duchessa; il giovane stordito, il signor di Gondrecourt, si mise a ridere sgangheratamente, e chiese un momento di silenzio per cominciare ciò che avea trovato.

« Ma è una cosa meravigliosa, aggiunse; state bene attente, signore, e che quella di voi che ha dei diritti in questo biglietto galante lo reclami. »

« Se vi scrivessi che vi amo, madama, se fossi tanto ardito per consegnarvi io stesso questa audace dichiarazione, voi non la leggeste e mi proibireste di comparirvi dinanzi. »

« Ho dunque cercato il modo d'obbligarvi a sentirmi, e l'ho trovato. »

« Quando si leggerà a voce alta queste linee, voi saprete bene chi ha scritto e a chi sono dirette, e vi abbisognerà perciò ascoltarvi sino alla fine senza interrompermi, la vostra stessa fiera ve ne fa una legge per la tema di tradirvi. »

« Se qualche altro amante approfitterà delle mie invenzioni, tanto meglio; ma essa non sarà perduta per voi, ne sono sicuro: que-

sto è l'essenziale. Si madama vi amo, non « vivo che per voi; voi siete bella, siete adorabile, e se non mi permettete di ripetervi continuamente, sento che ne morirò. »

« Perché la vostra giovinezza e le vostre attrattive dovrebbero apportarvi nuovi trionfi? »

« Checchè ne sia, io vi seguirò dappertutto; sono il più devoto, il più sottomesso dei vostri schiavi. »

« Non mi lascierete almeno la speranza? »

« Ah! madama, se sapeste quanto soffro, avreste compassione di me. »

« Avrete un bell'armarvi di rigore, di astuzia, ma io leggerò nei vostri sguardi la mia sentenza, e se sono abbastanza felice che non li leviate da me, mi resterà l'inesprimibile gioia di vedervi arrossire. »

Dopo questa lettera, ci fu un momento di silenzio, come se ognuno si raccogliesse in se stesso; ci si ritenne tutte colpevoli, e forse ce n'erano molte.

Quanto a me non manca di volgere gli occhi e di arrossire, come era stato annunciato nel biglietto. Sentiva che mi vendeva da me stessa e non poteva impedirmelo. Non era ben sicura di poterlo però.

Quei primi istanti d'un primo amore sono pieni d'indiscrezioni; non si sa quello che si desidera, non si osa approfondire il proprio pensiero, si è fra la tema di amare e di crederci amati.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Fa il giro di tutti i circoli politici, ed è vivamente commentata la notizia di nuovi fondi che i ministri della guerra e della marina chiederanno al riaprirsi del Parlamento per poter mantenere le rispettive forze sul piede attuale.

Tutti osservano naturalmente che vanno a cadere in tal modo i calcoli fatti finora sulle condizioni generali del bilancio, e si domanda quindi da ognuno a che gioco si gioca.

Un'altra notizia, che ha messo per un momento il mondo a rumore, divulgata da un giornale di Genova, è che in causa delle misure quarantenarie imposte a Malta alle navi provenienti dall'Italia la visita della squadra inglese sarà rimandata ad altra epoca.

Però i dispiacchi giunti nella notte contraddicono questa voce, aggiungendo che il ministro Racchia andrà a Spezia per attendervi il Re, il quale si recherà colà per visitare la squadra inglese.

La stampa ministeriale va registrando di giorno in giorno nuove adesioni al gabinetto di Dronero, facendole già salire a circa trecento. Però il disappunto dei ministeriali sta in questo: che, fra gli aderenti mancano quasi tutte le notabilità politiche per un pretesto o per l'altro.

Anche il capo dei legalitari si tiene in disparte prestando una riunione del gruppo da tenersi a Bologna, per stabilire, dopo il discorso di Giolitti, la condotta del partito. Frattanto è notevole che l'onor. Fortis si recò a Brescia per conferire col Zanardelli.

Parlasi di altri discorsi e banchetti d'opposizione, che saranno tenuti, specialmente nelle provincie dell'Italia meridionale, dopo il banchetto di Dronero. Accennasi fra gli altri ad un discorso di Bovio, e vi assisteranno Cavallotti, Colaiani, De Felice ed altri deputati dell'opposizione radicale.

Si parla pure di un altro banchetto politico di opposizione a Napoli, e si vorrebbe affidare la presidenza all'onor. Crispi; ma non è ancora noto se questi accetta.

Mentre i telegrammi di ieri e le corrispondenze da varie fonti davano Bismark quasi per morto, un dispaccio da Berlino, nelle ore pomeridiane di ieri, alla Sera dice che quelle voci allarmanti sono false, aggiungendo che Bismark non fu mai colpito d'apoplessia, ma soffre per la morsicatura di un insetto.

Pare che da qualche tempo in qua il servizio d'informazioni al pubblico sia fatto molto a casaccio, poichè siamo nel caso di continue smentite, perciò di una grande confusione nelle menti.

Il bombardamento di Rio Janeiro raccontato DA SARAH BERNHARDT

Intorno al bombardamento di Rio Janeiro da parte dell'ammiraglio insorto, il noto Custodio De Mello, da tempo i giornali pubblicano notizie che tutte concordano, peraltro, nel definirlo di pochissima entità.

In questo giudizio collima anche la seguente relazione datata da Sarah Bernhardt, che si trovava in quelle acque.

Il racconto è divertente, e se è poco drammatico, la colpa non è della narratrice, che fu testimonia oculare.

Ed ecco senz'altro la prosa di M. Sarah:

Il primo giorno, molto interessata, io pensavo con un piccolo brivido e con una speranza — perchè non confessarlo? che non aveva nulla di disagiata: «Io sto per vedere a bombardare!» Bisogna conoscere tutto e l'occasione di vedere un bombardamento d'avvicino e a portata degli occhi, non si incontra tutti i giorni.

Aprò dunque gli occhi e, ciò che più era utile, le orecchie.

Il primo colpo di cannone che intendo parte alle ore 5 p.; guardo col canocchiale, non vedo niente.

Un secondo, un terzo, un quarto colpo..... niente!

Se fossero state palle della Lega della pace, non avrebbero potuto essere più pacifiche.

Dalle 5 di sera a mezzanotte conto 211 colpi di cannone; nemmeno uno che demolisca chechessia.

Il forte di Santa Cruz aveva piuttosto l'aria di salutare la nave ammiraglia che portava il De Mello, che non quello di crollare sotto i colpi.

Curioso dettaglio: una torpediniera che passa e ripassa più volte nel raggio di tiro, non viene mai colpita. È evidente che tiravano a risparmiarsi.

Il *Portugal*, dove io ero imbarcata, aveva ricevuto ordine di non lasciar sbarcare nessun passeggero.

Io tuttavia espressi la voglia di conoscere le impressioni che avrei provato in piena rada, sotto gli occhi, e infine la sensazione di spavento, di terrore, di stupore alla vista di una città che si bombardava.

L'ammiraglio francese si prestò con una galanteria squisita: una scialuppa a vapore fu messa a mia disposizione, a metà della seconda giornata, e, senza grande emozione, sbarcai a Rio Janeiro, dove rimasi due giorni sotto la scorta de' miei «cavalieri marini».

La mia delusione fu profonda! Era quella una città assediata?

Tutto vi era perfettamente tranquillo e non si accorgeva del bombardamento, se non perchè la popolazione si riversava sulla riva per vederlo.

Quella gente era di una perfetta serenità, aveva tutta l'aria di credere che gli obici non erano poi cattivi; e i cannonieri nemici li mantenevano, con un tiro singolare, in quella illusione.

Tuttavia debbo riconoscere che al momento della mia partenza la popolazione cominciava ad essere inquieta.

Tornai a bordo del *Portugal*, dopo i due giorni passati a Rio, colla stessa facilità che avevo avuto il mio sbarco e la grande nave ammiraglia sulla quale sventolava la bandiera bianca, segno insurrezionale, mi pareva sempre che stesse domandando a se stessa dove mai potesse mandare i suoi proiettili, per non far male a nessuno.

Ecco quali sono le mie impressioni: non sono affatto «sensazionali» e quello che posso dire io si è che non credo che questo stato di cose possa durare a lungo, e in caso mi pareva — quando abbiamo levato l'ancora — che l'ammiraglio insorto avesse tutta l'apparenza di essere avviato a diventare l'ammiraglio vittorioso.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Nei Circoli di Montecitorio si aspetta il ritorno di Ronchetti per giudicare dell'esito della sua missione presso lo Zanardelli. Il Ronchetti tornerà stanotte. Se egli si deciderà a passare alla giustizia, vuol dire che lo Zanardelli avrà finito di concedere tregua al Ministero. Gli amici però del deputato d'Isco, presenti a Roma, seguitano a sostenere che il loro capo non seguiterà ad appoggiare Giolitti, i cui errori rileverò pubblicamente.

— S'è mandato qui, e in altre città, dalla Svizzera un documento strano. È uno scritto litografato contro la nostra finanza, evidentemente uscito dalla cucina dei ribassisti. Non c'è male che non si dica di noi. Però, l'eccesso delle contumelie dovrebbe servire di confutazione a quello scritto.

Torino, 5. — Un numeroso Comitato d'eserciti, industriali e commercianti s'è tenuto nelle sale dell'Associazione per l'industria nazionale, sotto la presidenza di Piana.

Dopo vivaci discorsi contro il Ministero, si deliberò un ordine del giorno di protesta contro gli aumenti della ricchezza mobile, contro il minacciato pagamento delle dogane in oro, contro il ritardo dell'emissione dei biglietti piccoli, invocando che si imiti Milano, emettendo dei biglietti fiduciarî.

Aiello espone un progetto per l'ispettore Bojdi, ch'è disposto ad accordi per scemare le gravose esorbitanze della ricchezza mobile.

Danco cercò di scagionare il Governo.

— Oggi pervenne il decreto di scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale oftalmico, coll'incarico di Regio commissario al senatore Lessona.

Bergamo, 5. — Ieri gli affossatori del nostro cimitero di Valtessa nel muovere della terra scopersero un barattolo di latta coperto di carta e legato con spago.

Apertolo vi rinvennero, coperto d'un liquido, un cuore ancora ben conservato e nel quale erano infissi una quarantina di spilli tutti colla capocchia di vetro nero. Sulla carta, corrotta dall'acqua si scorgono poche e illeggibili parole tracciata a mano.

Portarono subito il tutto al nostro municipio e quivi il dott. Leone Regazzoni, senza poterne dare la certezza, ritenne essere quello un cuore umano e più precisamente un cuore di donna. Con dettagliato rapporto fu subito spedita ogni cosa al Procuratore del Re, che certo penserà a far luce su questo brutto mistero.

Catania, 5. — Ieri l'ex deputato Bordonali riceveva una lettera minatoria così concepita:

«Inviato un plico contenente lire seimila se volete passeggiare tranquillamente in Catania e in tutta Italia.»

Stanotte la pubblica sicurezza recatasi nel luogo indicato dalla lettera per la consegna del plico, arrestava l'autore della lettera stessa, lo studente Larosa Fortunato, di vent'anni.

Il fatto ha prodotto penosissima impressione.

In Acireali altre lettere minatorie furono ricevute dalla signora Nicolosi, sorella del deputato Nicolosi.

Cuneo, 6. — È morto, a Cuneo, il giorno 4 corr., dopo lunga e penosa malattia, il commendator don Luigi Comba, prevosto della parrocchia di Sant'Ambrogio, ufficio che occupava fino dal 1867.

Era un prelo stimatissimo per la dottrina nelle teologiche discipline e per la faccondia, di modo che fu, non è gran tempo, in predicato di venire assunto all'alta autorità episcopale di una delle diocesi di quella provincia.

È morto in non grave età, perchè aveva soli 50 anni, lasciando di sé un sincero rimpianto.

Luino, 5. — Stamatone nella camera da letto del suo elegantissimo appartamento fu trovato morto l'ing. de Pons, della Ditta Battaglia ing. G. De Pons, stabilimento industriale per la fornitura di apparecchi elettrici.

Il povero ingegnere si suicidò sparandosi all'orecchio destro due colpi di rivoltella e lo si rinvenne in camicia stramazza vicino alla porta.

Le cause? Nulla si sa di preciso.

Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Este, 5. — Teatro — La serata d'onore della celebre artista Virginia Colombati (primo soprano), ch'ebbe luogo ieri sera, resterà una serata indimenticabile.

Il teatro era bello di eleganti signore e signorine, di un pubblico numeroso e intelligente.

Dopo il prologo del *Rigoletto* la serenate cantò con grazia e passione la romanza *Nessun maggior dolore...* del sig. Giovanni Maganza.

Il grazioso lavoro, di squisitissimo gusto moderno fu assai applaudito e bissato; il giovinco compositore s'ebbe parecchie chiamate alla ribalta.

Una lode sincera al carissimo conte Edoardo Del Mayno autore dei versi ed a Giovanni Maganza che, cultore appassionato dell'arte musicale, ad un bell'ingegno unisce anche passione per la pittura, come avremmo occasione di conoscere, ammirando il gentile album ch'egli stesso dipinse ed offrì alla simpatica Virginia.

Essa, vera colomba nella leggiadria del canto, usignuolo nel gorgheggio e sublime nella divinazione dei pensieri musicali, fu festeggiatissima durante tutta la serata.

Dal suo primo apparire sulla scena, salutata da battimani interminabili, fino all'ultimo atto fu un continuarsi d'applausi.

Nel picchettato dell'atto secondo, nel duo col baritono, nel duetto col tenore, nell'aria *Tutte le feste al tempio*, insomma in tutti i momenti salienti dell'opera cantò con tale agilità e calore, con tanta anima e brio da affascinare il pubblico.

Ma dove la Colombati spiegò tutta la potenza del suo sentimento, la soavità della sua voce ed il magistero perfetto del suo canto fu nella scena e Rondò della *Lucia* che non è facil cosa per le artiste più celebri. Specialmente nella *corona* finale, che bissata, variò con mirabile maestria, elettrizzò il pubblico.

Furono applausi sinceri, veri, meritissimi, come quelli che s'ebbe ultimamente a Roma, Malta e nei principali teatri d'Italia.

Noi non esitiamo di dichiarare la Colombati grande artista.

Coadiuvarono pure al buon esito della serata il baritono Bianchi, che applaudiremo volentieri nella sua prossima serata d'onore, il tenore Arrigotti, il basso Ga'dolfi, la signorina Bobbio e la simpaticissima Mirco.

La seratante fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori legato con un bianco nastro di seta.

Stasera *Linda*, replica a richiesta generale della gran scena e Rondò della *Lucia*. D.

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovano vendibile il nuovo Romanzo LA

Monaca assassina

DI G. JERANTI Un Volume al Prezzo di Lire UNA

CRONACA DELLA CITTA

Crisi municipale

Il solito corrispondente dell'*Adriatico* dava questa mattina come notizia sicura che gli eletti dell'ultima seduta del Consiglio sono tutti dimissionari.

Fino al momento in cui scriviamo a noi questa notizia non consta in via ufficiale.

Non mancheremo di tenere prontamente informati i lettori.

Ad ogni modo ci risulta che la partecipazione municipale delle nomine avvenute nella seduta del Consiglio, del giorno 3, non fu data che ieri ai singoli eletti.

Solferino e S. Martino

Abbiamo ricevuto le seguenti comunicazioni:

Il padiglione che si sta costruendo per i sovrani, per i ministri, per i deputati e per gli invitati, opera colossale affidata all'impresa Brambilla di Milano, è quasi ultimato. Gli addobbi saranno ricchissimi.

Nel padiglione vi sarà: *budoir* e stanze per la regina, *budoir* e stanze per il re, sala di ricevimento, sale per ministri, senatori e deputati, sale per la presidenza e direzione della società, sala per soci e sala *à manger*. Qui avrà luogo la refezione.

La tavola reale sarà a forma di elisse, vi prenderanno posto il re, la regina e i principi, gli addetti alla Corte e i ministri.

Le altre tavole saranno 8 da 60 coperti l'una.

— Saranno a disposizione degli invitati 120 carrozze, a due cavalli, parte dell'Anonima di Milano e parte da Brescia e Mantova.

— Si stanno apprestando le scuderie reali perchè i Sovrani prenderanno posto nelle carrozze reali di grande gala.

— Al banchetto calcolasi che vi saranno 500 coperti.

— Dieci cannoni saranno trasportati a S. Martino per le salve.

— Quattro reggimenti di fanteria sono messi a disposizione della Società dal ministero della guerra.

All'arrivo del treno diretto speciale da Milano (ore 8.19 a.) e di quello da Venezia (ore 8.58 a.) i sig. invitati troveranno alla stazione di S. Martino le carrozze che li condurranno fino al piazzale della Torre.

Si avverte che per coloro che per avventura arrivassero con altri treni anteriori ai diretti speciali suddetti, la Società non può impegnarsi per trasporto in carrozza dalla stazione al Monumento, il quale dista da essa circa un chilometro.

Dalle 9.30 in poi gli invitati potranno attendere — nel viale dei cipressi, che conduce all'Ossario — l'arrivo dei Sovrani, che avverrà prima delle 10 ed entrare nell'Ossario dopo che vi avranno preso posto le Loro Maestà, i RR. Principi, le Rappresentanze del Senato e della Camera.

Finita la funzione, passando tutti per l'Ossario e seguendo il Corteggio Reale, s'andrà alla Torre, dove, scoperta la statua, e dopo brevi parole del Presidente della Società, i Sovrani seguiti dagli invitati visiteranno la Torre.

All'una pomeridiana avrà luogo la refezione nell'apposito padiglione costruito sul gran piazzale del Monumento, nel qual padiglione gli invitati potranno sempre aver accesso e ripararsi nel caso di pioggia.

Alle 3.45 partiranno dalla porta del piazzale della Torre le carrozze che condurranno alla stazione gli invitati che intendevano approfittare del treno diretto speciale che alle 4.15 partirà per Verona-Venezia; ed alle ore 5 partiranno dal piazzale le carrozze per quelli che alle 5.23 vorranno servirsi del treno Brescia-Milano.

Indossando S. M. il Re in quell'occasione la grande uniforme di generale, le Autorità dovranno vestire l'abito di società (marsina, cravatta bianca e decorazioni), liberi naturalmente di vestire l'uniforme gli appartenenti all'Esercito ed all'Armata ed i pubblici funzionari. Tutti gli altri invitati hanno facoltà di indossare l'abito di mattina (abito chiuso e cilindro).

Per l'inaugurazione

Nel giorno dell'inaugurazione la stazione di S. Martino verrà addobbata per il ricevimento delle Loro Maestà il Re e la Regina e delle varie rappresentanze.

Programma dell'inaugurazione

- Ore 9.30 — Arrivo delle Loro Maestà alla stazione di San Martino.
- 10.00 — Funzione all'Ossario di San Martino.
- 10.30 — Inaugurazione della Torre e scoprimento della statua del Re Vittorio Emanuele II.
- 3.15 — Partenza delle Loro Maestà dal piazzale della Torre.
- 3.30 — Partenza delle Loro Maestà dalla stazione di San Martino.
- 4.00 — Estrazione dei premi ai combat-

tenti delle guerre dell'indipendenza.

Disposizioni varie

a) Dalle 7.30 alle 10.30 antimeridiane e dalle 2.30 alle 5.30 pomeridiane del 15 ottobre sarà impedito il transito con veicoli sulle strade. In esse non sarà permesso di circolare che i pedoni ed alle carrozze a disposizione della Società di Solferino e San Martino, le quali avranno uno speciale distintivo.

b) Fin dopo l'inaugurazione il piazzale della Torre sarà riservato alle persone munite del *tesse* rilasciate dalla Presidenza, le quali potranno visitare l'Ossario e la Torre dalle ore 8 antimeridiane (ora in cui resterà chiusa la Rotonda e coperta la Statua) e la Torre da mezzogiorno alle 2 pom.

Dopo le 2 e fino a sera avrà ingresso alla Torre anche il pubblico dietro il pagamento di centesimi 25 per persona. Sarà invece libero gratuitamente l'accesso all'Ossario dalle 11 antimeridiane fino a sera.

c) Nella Torre non si potrà entrare con bastoni ed ombrelli, i quali dovranno essere consegnati all'apposito incaricato, pagando centesimi 5 per ogni oggetto depositato.

d) Durante l'inaugurazione, quelli che hanno accesso al piazzale, dovranno occupare posti loro assegnati. Le associazioni si disporranno nel modo che verrà loro indicato dagli appositi incaricati.

Vi sarà un luogo destinato per il deposito delle bandiere.

e) Le colazioni fredde verranno distribuite dalle 8 ant., alle 2 pom., nel prato che ha il suo ingresso a destra sortendo dal piazzale della Torre, sulla strada che da questo conduce all'Ossario.

f) Nei pressi della Torre e dell'Ossario verranno messe in vendita a beneficio degli Ossari, medaglie commemorative, fotografie e opuscoli.

g) Per comodo specialmente dei giornalisti si attiverà il servizio telegrafico alla stazione di S. Martino e possibilmente presso l'Ossario nella casa della Presidenza.

h) Per qualunque informazione od altro tutte le persone che interverranno alla festa sono pregate di rivolgersi ai membri della Presidenza della Società di Solferino e S. Martino ed ai soci della Società *L'Esercito* di Brescia, incaricati del servizio d'onore.

I primi porteranno all'occhiello un nastro bleu, i secondi bianco.

Il Comune di Padova sarà rappresentato alla cerimonia da tre assessori.

Manderà inoltre 4 vialletti, 6 pompieri ed una corona di bronzo già ordinata a Milano.

Società cooperativa di lavoro «Michelangelo Buonarroti»

I componenti il sodalizio sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 8 ottobre 1893, alle ore 11 antimeridiane nella Sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare sul seguente

Ordine del Giorno

Comunicazioni intorno alla fusione della Società con quella Cooperativa delle Arti costruttrici di conformità al deliberato preso dagli Arbitri all'uopo delegati a risolvere le esistenti rivalità fra i due Sodalizi.

Istituto rachitici.

Le iscrizioni per l'Istituto Rachitici, dei bambini d'ambo i sessi, vengono aperte dal giorno 9 ottobre corrente.

Gli aspiranti ai posti gratuiti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui risulti che i fanciulli abbiano raggiunta l'età di 2 anni non oltrepassino quella di 3 1/2;

b) Certificato di vaccinazione o di sofferta vaiuolo;

c) Certificato di povertà, rilasciato dal Sindaco;

d) Certificato da cui risulti che il capofamiglia alla quale il fanciullo appartiene è nato e domiciliato, oppure solamente domiciliato da un anno, nella Provincia di Padova.

Sono pure accolti fanciulli non poveri dietro corresponsione di tenue retta che verrà fissata dalla Presidenza; per questi si richiedono solamente i certificati di nascita e di vaccinazione.

Oltre la cura medica e l'istruzione col sistema fröbelliano, i bambini hanno due lezioni giornaliere.

Le iscrizioni restano aperte sino al giorno 14 corrente; si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle 12 ant. nel locale dell'Istituto.

Licenziamento delle classi.

Si ha da Roma 6:

In seguito al miglioramento delle condizioni sanitarie potranno inviarsi in congedo illimitato anche le classi anziane di quei corpi ora trattenute sotto le armi.

Biglietti da una lira.

Si ha da Torino 6:

Finora l'officina delle carte valori fabbricò trecentomila biglietti da una lira.

Consta esser vera la notizia che il Belgio

15 Giugno 1893

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Reto Adriatica

Societa Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	> 5,15 >	> 6,-- >	> 7,20 >
misto 6,25 >	> 8,2 >	diretto 8,35 >	> 9,19 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	accel. 9,40 >	> 10,41 >
> 9,28 >	> 10,40 >	omn. 12,5 >	> 1,15 p.
dir.mo 11,46 >	> 12,20 p.	diretto 1,55 >	> 2,39 >
diretto 1,11 p.	> 1,50 >	> 2,25 >	> 3,2 >
accel. 1,21 >	> 2,30 >	misto 4,15 >	> 5,35 >
misto 3,35 >	> 5,10 >	> 5,52 >	> 7 >
diretto 5,49 >	> 6,35 >	dir.mo 7,5 >	> 7,39 >
omn. 8,01 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,21 >
accel. 9,28 >	> 10,20 >	accel. 11,15 >	> 12,8 a

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.
dir. 9,24 >	> 10,52 >	> 2,15 >	> 10,55 a.
omn. 1,25 p.	> 4,45 p.	> 10,55 >	> 1,13 p.
dir. 2,44 >	> 4,6 >	dir.o 8,5 a	> 10,33 >
dir. 7,41 >	> 8,56 >	> 11,25 >	> 11,44 p.
omn. 7,51 >	> 10,40 >	omn. 9,50 >	> 5,10 p.
acc. 12,13 a.	> 1,47 a.	dir. 12,55 p	> 4,20 >
	> 6,25 a.	omn. 5,10 a.	> 7,48 >
		dir. 11,15 p	> 2,16 a.
			> 3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 >	> 9,33 >	misto 8,19 >	> 10,9 >
> 2,27 p.	> 4,28 p.	> 3,2 p.	> 4,52 p.
omn. 6,40 >	> 8,32 p.	omn. 7,13 >	> 9,4 >

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
> 1,30 p.	> 3,8 p.	> 10,22 >	> 12,-- p.
> 6,30 >	> 8,8 >	> 4,22 p.	> 6,-- >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55 >	> 9,43 >	misto 7,59 >	> 10,32 >
omn. 2,15 p.	> 4,31 p.	> 2,46 p.	> 5,-- p.
> 6,22 >	> 8,36 >	omn. 7,9 >	> 9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	> 9,13 >	misto 11,-- >	> 11,32 >
omn. 12,-- m.	> 12,26 p.	> 1,5 p.	> 1,37 p.
misto 2,45 p.	> 3,13 >	omn. 3,55 >	> 4,23 >
> 7,25 >	> 7,53 >	> 8,36 >	> 9,-- >
> 9,10 >	> 9,34 >	> 9,50 >	> 10,18 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
> 10,20 >	> 11,20 >	> 8,50 >	> 9,50 >
> 1,-- p.	> 2,-- p.	> 11,40 >	> 12,40 p.
> 6,10 >	> 7,10 >	> 4,50 p.	> 5,50 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	> 12,50 p.	omn. 4,4 p.	> 5,37 p.
> 6,12 p.	> 7,56 >	misto 8,33 >	> 10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici professionisti già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col salez col vino e col caffè.
Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 -- piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti,

e ricostituzione fisica degli adulti deperiti o convalescenti

si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

si vende in tutte le Farmacie.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

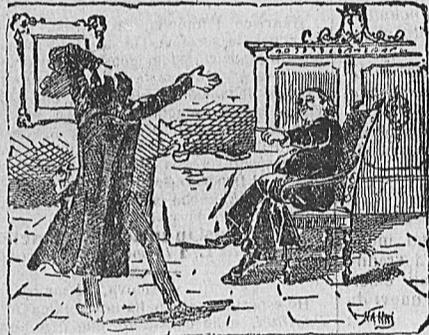
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.
Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele
in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele
in elegante cassetta da L. 8 50

DURATA GARANTITA
Spedizione franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boscchetti
di VERONA.



Vedi come piange!

Con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Essi non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito del registro del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infornio spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. -- Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

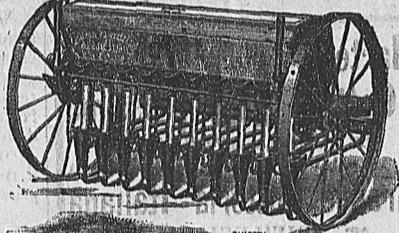
NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiechessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITA

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forconi e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N° 1

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccellente Acqua da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come potente nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0,60
sei bottiglie " " " 3,30

Forte sconto ai Rivenditori
Le bottiglie vuote si riprendono franco a Centesimi 20 caduna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, - MILANO
Rappresentante per Veneto
Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con effluce risultata
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

Nella nostra Tipografia

si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del quart.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

dono delle LL. MM. e Reali d'Italia

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI

lementi Psicologia e Logica